

Metodologie e strumenti per favorire l'accessibilità e la partecipazione inclusiva



Dottor Natanaele Sustovich
Università degli studi di Milano - Bicocca

**Opera Education
As.Li.Co.**

Una premessa introduttiva

La formazione docente per l'inclusione. Profilo dei docenti inclusivi:

QUATTRO COMPETENZE CHIAVE:

- Valorizzare le differenze degli alunni
- Sostenere gli alunni
- Lavorare con gli altri (saper lavorare con i genitori, saper lavorare con più professionisti)
- Sviluppo e aggiornamento professionale

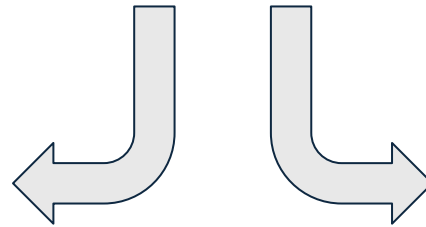
Cfr. Agenzia Europea per lo Sviluppo dell'istruzione degli Alunni Disabili (2012). Profilo dei docenti inclusivi. Odense: European Agency for Development in Special Needs Education.

INCLUSIONE: riguarda TUTTI GLI ALUNNI e non solo quelli con disabilità e consiste nella capacità di fornire una cornice dentro cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica o culturale, possono essere ugualmente valorizzati, forniti di uguali opportunità a scuola.

La diversità è riconosciuta come «naturale» in qualsiasi gruppo di discenti



INTEGRAZIONE E INCLUSIONE NON SONO SOVRAPPONIBILI



INTEGRAZIONE:
azione a favore di una
categoria di alunni (quelli
con disabilità)

INCLUSIONE:
riguarda tutti gli alunni

Per costruire una cornice

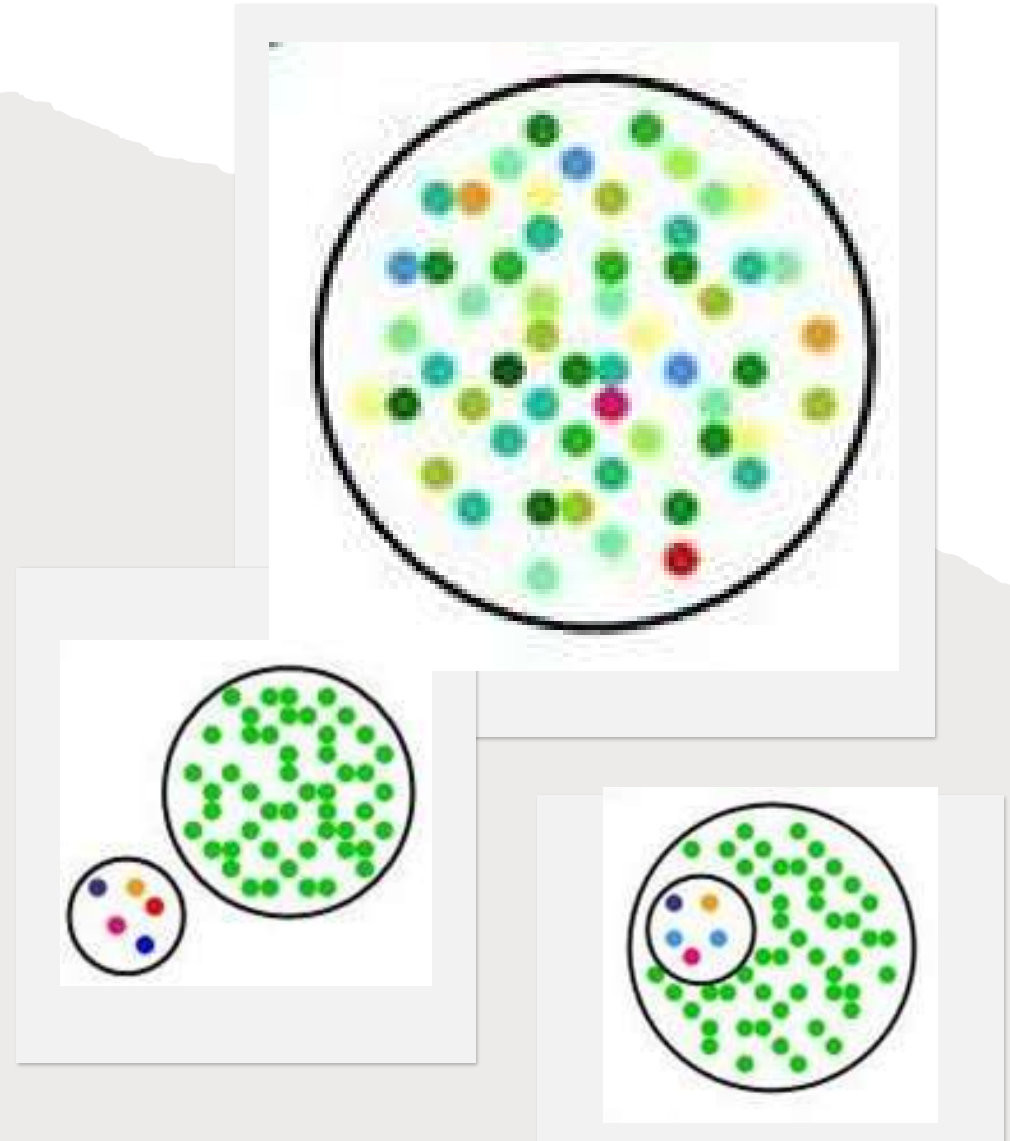
(non solo terminologica, ma anche culturale e concettuale)

- ICF (WHO, 2001) “La disabilità viene definita come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo e i fattori personali, e i fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui vive l’individuo. A causa di questa relazione, ambienti diversi possono avere un impatto molto diverso sullo stesso individuo con una certa condizione di salute [...] La società può ostacolare la performance di un individuo sia creando delle barriere (es. edifici inaccessibili*), sia non fornendo dei facilitatori (es. mancata disponibilità di ausili*)”.

Dall'integrazione all'inclusione

□ **Policy Guidelines on Inclusion in Education**
(UNESCO, Parigi, 2009)

«Creare una scuola inclusiva significa essere proattivi nell'identificare le barriere che molti incontrano nell'accedere alle opportunità educative e nell'identificare le risorse necessarie per superare queste barriere. L'educazione inclusiva è un processo per rafforzare la capacità del sistema educativo di raggiungere tutti gli studenti».



Per costruire una cornice

(non solo terminologica, ma anche culturale e concettuale)



INCLUSIONE

- Si focalizza su tutte le studentesse e su tutti gli studenti – le “differenze”
- Non è vincolata alla scolarizzazione degli studenti con disabilità
- Intende promuovere prioritariamente una trasformazione dei contesti
- Mira a trasformare una risposta “specialistica” in “ordinaria” (a beneficio di tutte/i)
- Interviene prima sui contesti e poi sui “singoli”

(Caldin, 2019)

Che cosa significa riconoscere le differenze individuali?

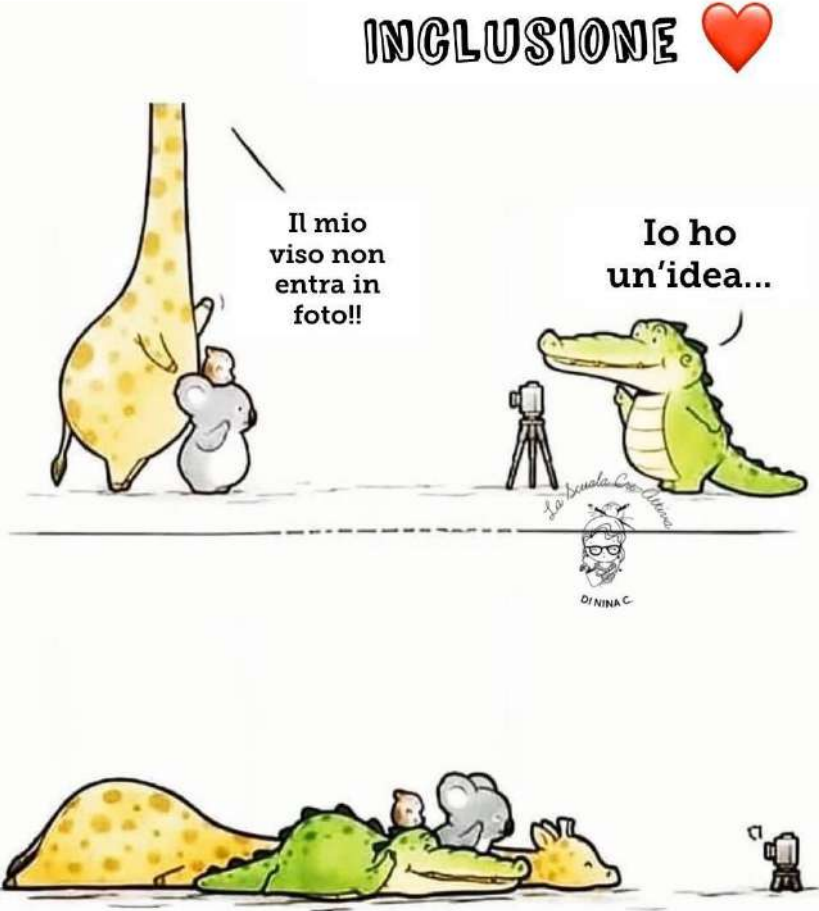


INCLUSIONE ❤️

Il mio
viso non
entra in
foto!!

Io ho
un'idea...

Riflettere sulle proprie azioni didattiche valutando se e quanto esse siano in grado di offrire pari opportunità in termini di apprendimento e partecipazione o se invece, per come sono strutturate, vadano a vantaggio di alcuni alunni e a scapito di altri



un delicato equilibrio
tra...

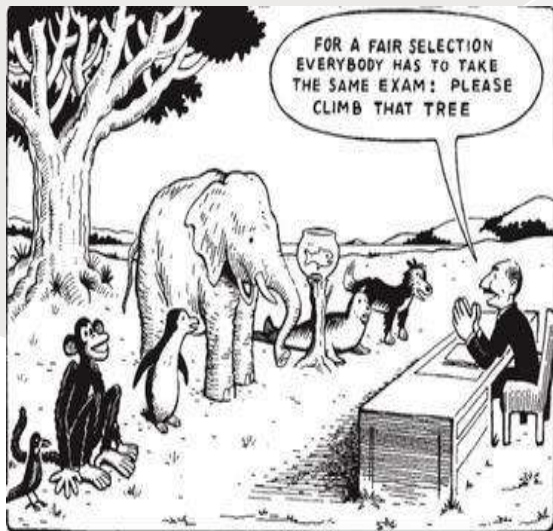


Interventi per ridurre
barriere su
contesto/curricolo



Individualizzazione partendo
dal riconoscimento delle
«differenze»

Massimo
apprendimento e
partecipazione



Mettiamoci in gioco

- Primo contatto tra umani e alieni
- Poniamo di dover comunicare con gli alieni ma non conosciamo la lingua. Cosa facciamo?



mettiamoci in gioco...



Alcuni di voi cercherebbero di allontanarsi dagli alieni e resistere, anche con rabbia, dall'obbligo di comunicare.

Soggetti inaccessibili

Non per pigrizia ma risposta negativa al bombardamento richiesto

mettiamoci in gioco...



Alcuni di voi, dopo un po' di tempo, si metterebbero l'anima in pace, perchè nella confusione generale, alcune cose sembrano chiare.

Soggetti passivi

Non prendono iniziative, semplificano la situazione

mettiamoci in gioco...



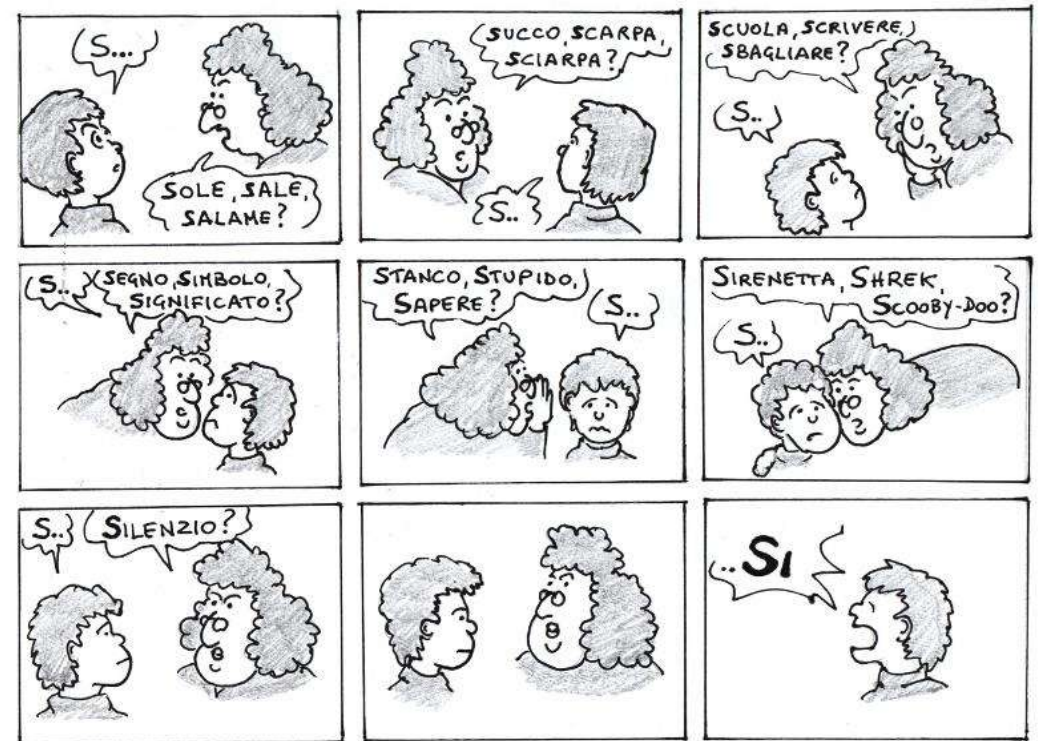
Altri di voi parteciperebbero al dialogo senza rendersi conto che non hanno compreso le regole (vedi Mars Attack)

Soggetti attivi ma bizzarri

Prendono iniziative ma in modo totalmente inappropriato

CRITICITÀ EDUCATIVE E COMUNICATIVE

- ❑ Partner comunicativi utilizzano un linguaggio poco interattivo, con domande chiuse e scontate (soggetti passivi)
- ❑ Partner orientati al controllo più che all'interazione (soggetti passivi)
- ❑ Partner e ambiente circostante non utilizzano una comunicazione subito intelligibile (soggetti inaccessibili/bizzarri)
- ❑ Partner fanno mille richieste nella speranza di indovinare (soggetti inaccessibili)



un delicato equilibrio
tra...

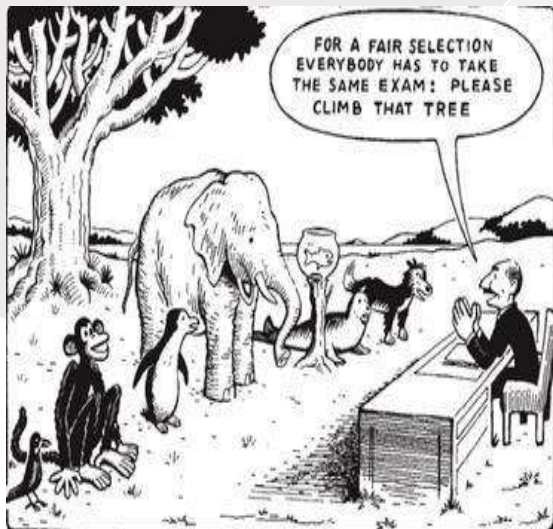


Interventi per ridurre
barriere su
contesto/curricolo



Individualizzazione partendo
dal riconoscimento delle
«differenze»

Massimo
apprendimento e
partecipazione



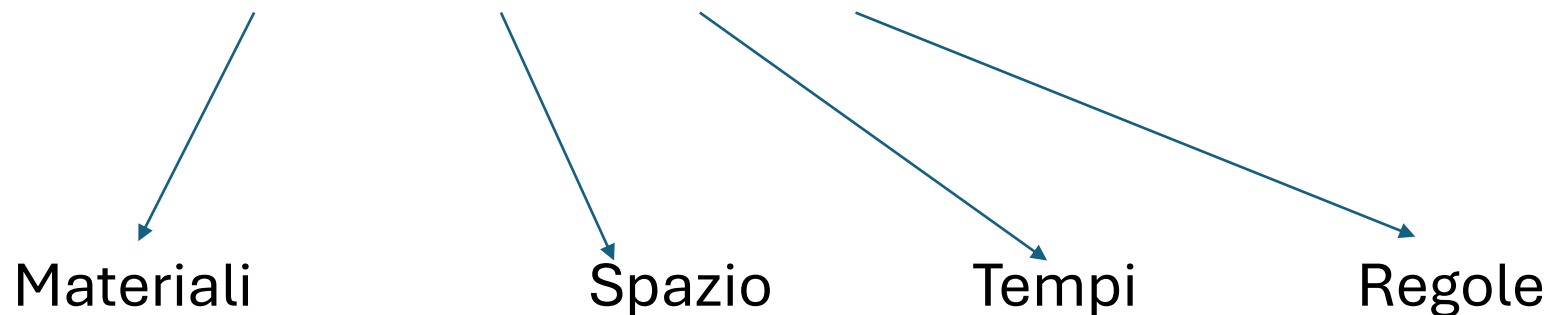
DA DOVE PARTIRE?

Quale alunno?

- Come aiutare i nostri alunni?

Metodologie

Creare un ambiente prevedibile (quali strumenti abbiamo?)



DA DOVE PARTIRE?

Metodologie e tecniche

- Come aiutare i nostri alunni?

Metodologie e tecniche

Discussione

Lavoro di gruppo (peer tutoring e cooperative learning)

Role playing

Braingstorming /metaplan

Autobiografismo  pensare per immagini

Lavorare sulle routines  dare prevedibilità

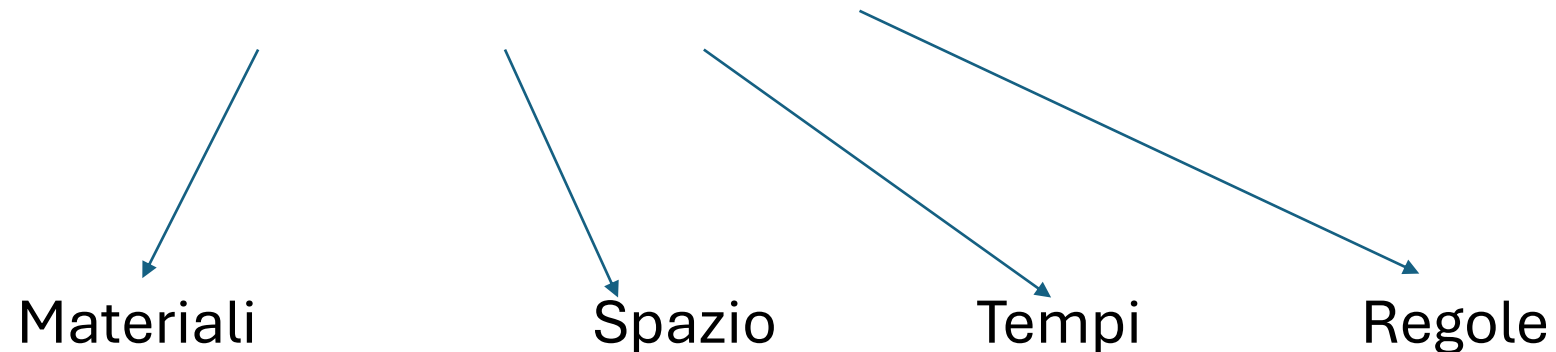
Task analysis  scomporre le azioni in segmenti

DA DOVE PARTIRE?

Quale alunno?

- Come aiutare i nostri alunni? Quali strumenti abbiamo?

Creare un ambiente prevedibile



ESEMPI DI REGOLE






Cartellone meno efficace	Cartellone più efficace
<ol style="list-style-type: none">1. Non si deve parlare senza aver alzato la mano per chiedere la parola.	 <ol style="list-style-type: none">1. Quando vuoi parlare, ricordati di alzare la mano.
<ol style="list-style-type: none">2. Non si corre nei corridoi durante la ricreazione.	 <ol style="list-style-type: none">2. Cammina lentamente.
<ol style="list-style-type: none">3. Per uscire si deve essere in fila per due e aspettare che tutti siano pronti.	 <ol style="list-style-type: none">3. Preparati in fila al suono della campana.
<ol style="list-style-type: none">4. Bisogna aver cura delle piante della classe.	 <ol style="list-style-type: none">4. Usciamo tutti in fila per due.
	 <ol style="list-style-type: none">5. Ricordati di bagnare le piante.

Figura 1. Trattato da Di Pietro *et al.*, 2012, p. 107

ESEMPI DI REGOLE



Cosa accade quando ci viene chiesto di NON FARE una determinata cosa?

il cervello visualizza immediatamente l'immagine di ciò che non deve mettere in atto

Il soggetto in seguito deve agire il comportamento contrario all'immagine che il suo cervello ha visualizzato.

Quindi la persona che riceve il messaggio disobbedisce involontariamente: è praticamente impossibile non raffigurarsi mentalmente un elefante verde!

La negazione iniziale è come se venisse cancellata dal nostro cervello, perché il potere evocativo delle parole va oltre alla struttura grammaticale con cui le utilizziamo.

DA DOVE PARTIRE?

Quale bambino?

- Come aiutare un alunno con tempi?

Creare un ambiente di lavoro prevedibile anche nei tempi



- Spezzare i compiti/lavori con pause brevi
- Parcellizzare il compito/lavoro
- Definire i tempi con chiarezza anche tramite indicatori visivi

STIMA DEI TEMPI/DIFFICOLTÀ

Tempi di lavoro

Pochissimo
tempo



Poco
tempo



Tempo
medio



Molto
tempo



Moltissimo
tempo



Difficoltà

Facilissimo



Facile



Alla mia portata



Difficile



Molto difficile



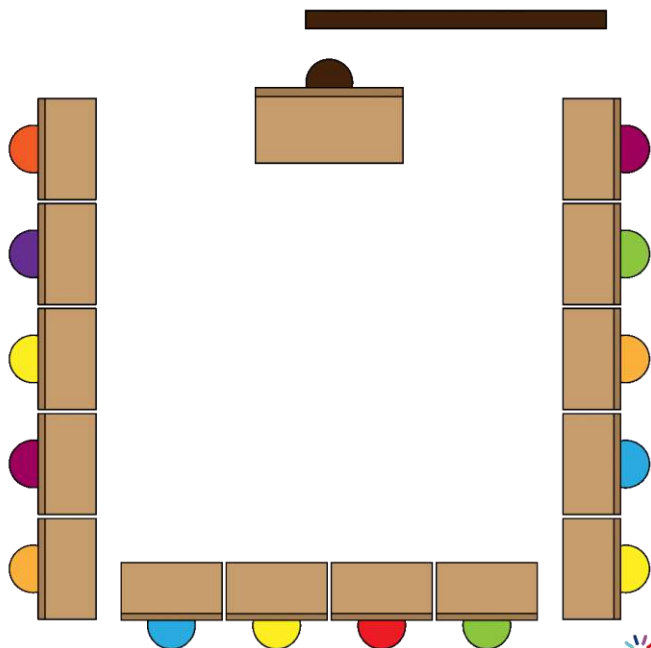
DA DOVE PARTIRE?

Quale bambino?

- Come aiutare un alunno rendendo prevedibile il contesto?
- Quale setting per la nostra aula? Il setting non è mai neutro
- Definiamo gli spazi dell'aula

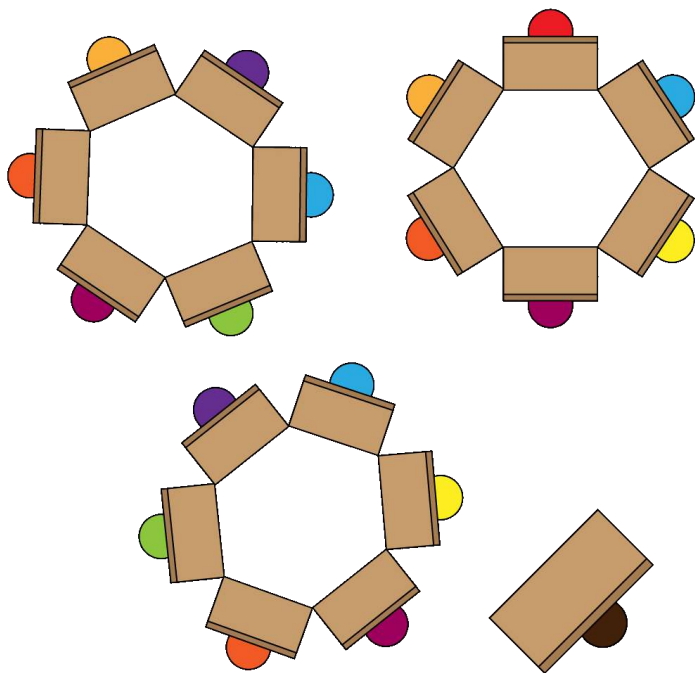
ESEMPI DI SETTING

Ferro di cavallo

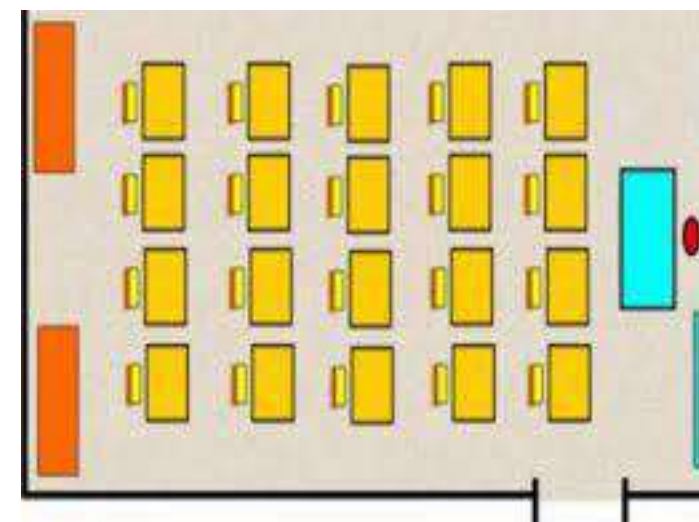
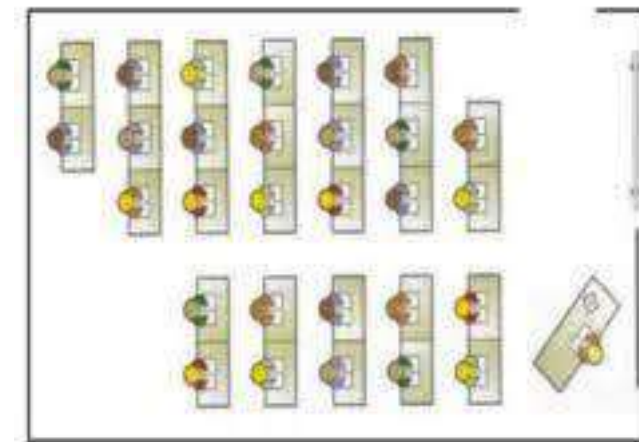


DeA SCUOLA

Isole



DeA SCUOLA



DA DOVE PARTIRE?

Quale bambino?

- Come aiutare i nostri alunni?

Spazi:

1. Attenzione ai distrattori: cartelloni, finestre, orologio, vicinanza cestino, vicinanza altri alunni vivaci, armadi, librerie

Creare un ambiente prevedibile

- Farli sedere vicino all'insegnante o all'educatore o in posizione facilmente raggiungibile per sollecitarli e supportarli
- Prevedere un setting che stimoli la cooperazione

DA DOVE PARTIRE?

Quale bambino?

- Come aiutare un alunno con i materiali?

Creare un ambiente di lavoro prevedibile col testo e i personaggi ↓

- Apprendimento multimodale
- Agende visive
- Liste da appendere in classe
- Rinforzi iconici (pensare per immagini/CAA/caratteristiche)
- Utilizzo della tecnologia (digital board/sintesi vocale/digital storytelling/iper-testo)
- Associare al proprio vissuto e ad emozioni



Apprendimento multimodale

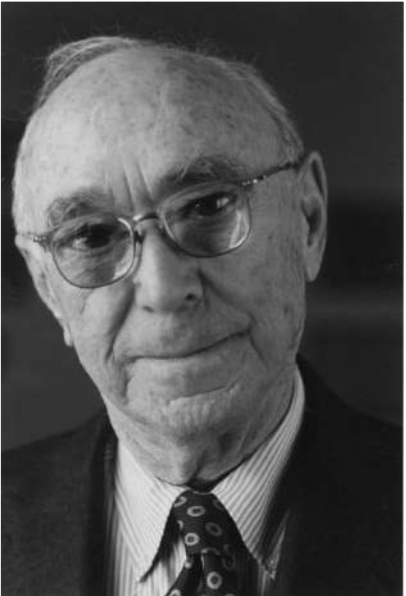
La **ricchezza** e **varietà** di stimoli e significati: derivanti dall'alta densità informativa e dall'amalgama di codici, formati, eventi, personaggi, informazioni, che interagiscono tra loro attraverso molteplici percorsi e diverse relazioni analogiche.

Narrazione: Bruner 1

Bruner = narrazione fondamentale a livello individuale e culturale

Essere umano con un'**attitudine a organizzare l'esperienza in forma narrativa**

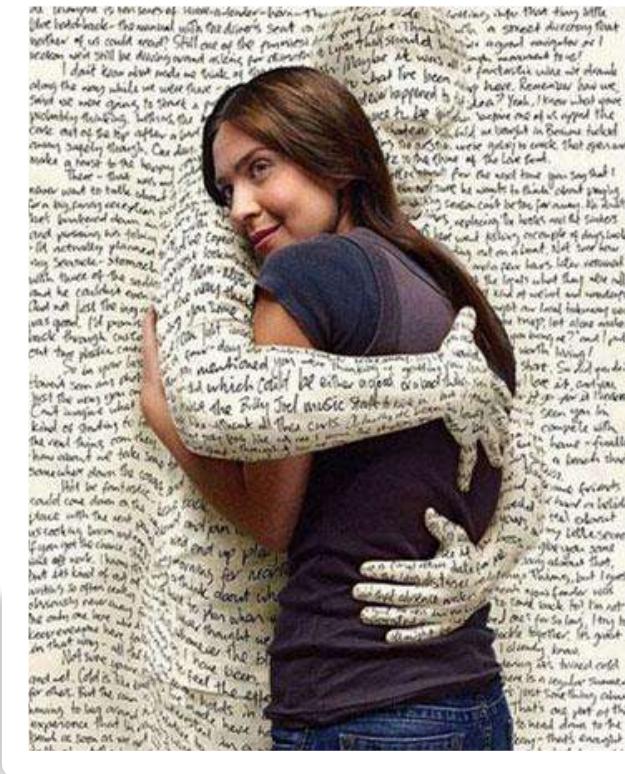
Acts of Meaning, 1990.
Trad. it. *La ricerca del significato*, Torino,
Bollati Boringhieri, 1992



La narrazione come risposta al **bisogno di ricostruire la realtà dandogli un significato specifico** a livello temporale o culturale.

Narrazione: Bruner 2

Strumento prezioso a **livello culturale**



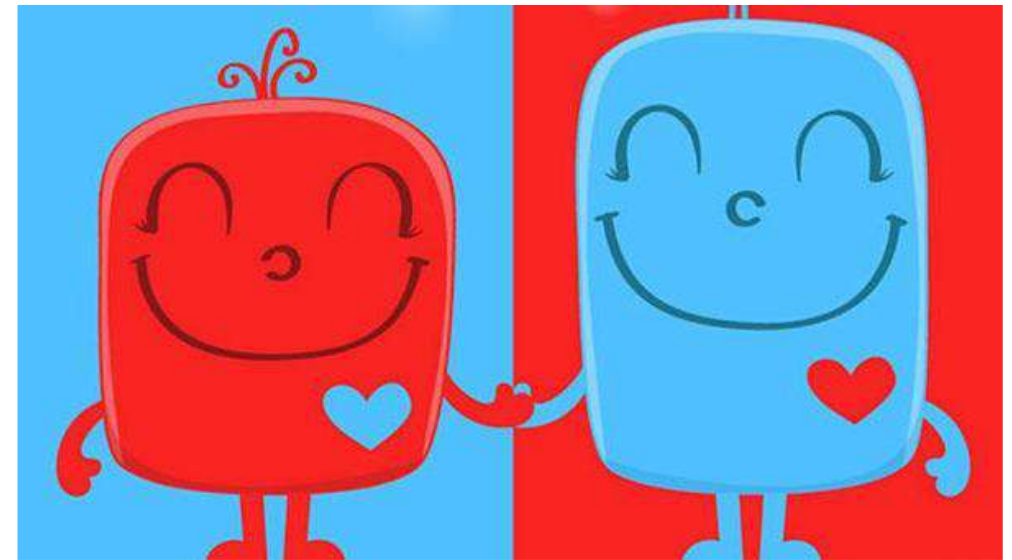
attraverso i racconti è possibile
negoziare significati comuni e
veicolarli fin dalla più tenera età e
in modo piacevole

Dagli studi sulle Neuroscienze

Ossitocina è stata rilevata quando si «accoglie» una storia, quando si crea fiducia tra più soggetti.

La presenza di ossitocina aumenta la cosiddetta «**empatia**», aiuta a socializzare e comprendere le emozioni altrui.

Una storia è quindi in grado di orientare le nostre credenze, attitudini e comportamenti.



Ossitocina = sostanza neurochimica prodotta dal cervello, definita «l'ormone dell'amore e della fiducia»

(Paul J Zak, Harvard Business Review, October 2014)

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

natanaele.sustovich@unimib.it



**Opera Education
As.Li.Co.**